

Pesanti responsabilità dei dc.

In crisi il Comitato della programmazione

Per la quinta volta seduta deserta — Erano presenti solo nove componenti del Comitato (su quaranta) fra i quali i rappresentanti dei lavoratori — Il ministro avucherà a sè la redazione del piano regionale?

Una profonda e vasta crisi si ha investito, soprattutto per responsabilità dei dc, il comitato regionale della programmazione economica al punto che si sta profilando l'eventualità che, con il controllo del bilancio, giochi a se la redazione del piano regionale di sviluppo.

Ieri il Comitato, per la programmazione doveva riunirsi in via Montalbano presso la sede del Provveditorato, ma non c'erano persone pubbliche per discutere le ipotesi di assetto territoriale, ma la riunione non ha

potuto aver luogo perché mancava il numero legale: solo nove, su quaranta membri del comitato, erano in fatti presenti, e cioè il presidente « facente funzioni » Sogno, un solo dc, Petrucci, impedì i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Alleanza Contadini) fra i quali i compagni Aldo Giundi e Angelo Marzoni, il sindaco di Civitavecchia, il provveditore alle OOPP, e il presidente dell'ente di sviluppo Morlino.

Se fosse la prima volta

che questo accade non ci sarebbe da gridare allo scandalo, ma è invece la quinta, mentre l'attività per elaborare il piano di sviluppo è in estremo pericolo.

Sogno, uno dei compagni Giundi e Marzoni hanno vivamente criticato tale stato di cose, sollecitando a nome dei lavoratori una precisa svolta.

Si deve far notare che fra gli assenti sono in primo luogo i dc: cittiamo per esempio i tre deputati della Provincia di Roma (Mechelli e il presidente dell'ente di sviluppo Morlino).

L'urbanistica capitolina

Licenze fasulle sì e Piani «167» no?

«Congelati» 35 miliardi a disposizione delle cooperative - In ritardo anche i piani particolareggiati - Si ripete su vasta scala l'episodio dello Statale - Una serie d'iniziative comuniste e un'interrogazione del PSU

Riprendiamo il discorso sui problemi dell'urbanistica e dell'edilizia cittadina, e lo riproprio in termini nient'affatto nuovi (è impossibile farlo, visto che in Campidoglio non si fa un passo avanti e la situazione resta sempre la stessa), ma comunque sulla base di nuove iniziative e di nuove notizie. Gli aspetti sono molti. Uno dei più importanti è certamente quello della «167», il cui piano di attuazione è in tale ritardo che, al recente convegno unitario delle cooperative svoltosi al ridotto dell'Eliseo, è stato denunciato che i «tempi lunghi» della

«167» impediscono l'impiego «procedono a costruire edifici».

I consiglieri comunisti fanno quindi notare che il Comune non ha ancora risposto ad una precedente interrogazione, sembra presentata dal Pci, sulla realizzazione di Spinaceto del programma di competenza comunale, e denunciano il fatto che «nessun ente privato o cooperativo abbia potuto sinora cominciare la costruzione di un solo edificio negli altri piani di zona a cui è stato affidato». Ma non è tutto. I consiglieri chiedono che la Giunta fornisca al Consiglio un'ampia informazione su tutta la materia.

Questo per quanto riguarda la «167». Ma fuori ciò è solo un aspetto dell'attuazione del piano regolatore e dei problemi edili cittadini. Altre questioni sono sul tappeto; per esempio l'elaborazione dei piani particolareggiati per le zone di ristrutturazione (borgate). A questo proposito sembra che tutto vada a rilento perché il numero degli ingegneri e degli addetti ai lavori è troppo basso, cioè non abbastanza per la capacità di lavoro. L'ultima cosa a cui pensa il Campidoglio.

E l'asse attrezzato? Anche per questo si dorme. Registrano a questo proposito un'interrogazione urgente del gruppo comunista (Salzano, Natoli, Della Seta). Ma cui si chiede alla Giunta è di «farci sentire» e non «donare conferme» agli impegni assunti con l'accettazione dell'ordine del giorno votato nel novembre scorso in cui chiaramente si afferma che la progettazione pianificatrice unitaria, con il piano direzionale (asse stradale e zone direzionali) sarà effettuata o tramite uffici comunali adeguatamente ristrutturati o mediante un concorso nazionale tra gruppi di progettazione da bandire sulla base di una precisa definizione dei poteri del comitato e delle caratteristiche del sistema direzionale».

Pensare tuttavia che il Comune sia fermo del tutto sarebbe errato. Qualcosa in Campidoglio si fa. Per esempio si concedono licenze edilizie illegittime, come a successo nel caso dello «Stabilimento di produzione di cemento» di via XX settembre, si considera un intervento dei consiglieri del Pci e del Psu e la Giunta ha dovuto sospendere le licenze. L'episodio, tuttavia, non era isolato. Lo si rileva da altre due interrogazioni presentate al Consiglio (Della Salzano, Gagliano) e dal Psu (Gioachino Manzetti).

Secondo i consiglieri interrogati potrebbe essersi verificata una grave eventualità: non solo nel caso della «Statale», ma in tutti i casi il Comune avrebbe rilasciato licenze di costruzione su base di un decreto di variazione generale al piano regolatore, nel periodo in cui la presa d'atto non era ancora esecutiva, cioè del tutto illegalmente.

Da un lato, quindi, non si fa o poco, piano regolatore, piani particolareggiati; dall'altro si fa male. Il che per il Campidoglio non è davvero una novità.

Grande manifestazione unitaria

Domenica all'Adriano Parri, Longo e Vecchietti

Domenica alle 10.30, al teatro Adriano, avrà luogo una manifestazione popolare di massa alla quale sono invitati a partecipare i lavoratori romani, i giovani, gli antifascisti. Prenderà la parola Ferruccio Parri, Luigi Longo e Tullio Vecchietti.

Parteciperanno personalità democratiche ed antifasciste, rappresentanti della politica e della cultura.

La manifestazione svolgerà il tema dell'unità delle sinistre per rafforzare ed ostendere la corrente italiana dopo le elezioni di settembre. Si tenta di colpo di stato del lodo, si rendicherà che piena luce venga fatta su quegli avvenimenti contro il blocco posto all'inchiesta parlamentare dalla Dc e dal governo con l'avvallo della destra del Psu: chiederà la fine del malgoverno e dello strapotere della Democrazia cristiana; sosterrà la battaglia parlamentare contro l'ostacolizzazione delle destre liberali e fasciste sulla legge elettorale regionale.

Nelle Sale, nei luoghi di lavoro, nelle organizzazioni democrazie, ferma l'iniziativa e la mobilitazione per organizzare folte delegazioni che con bandiere e cartelli affluiranno domenica al teatro Adriano.

Decine di assemblee: uscire dalla crisi

Sul tema: «La Dc sotto accusa. Unità democratica e antifascista: uscire dalla crisi e sviluppare la democrazia reale» pubblicano su temi in questi giorni assemblee popolari per chiedere che piena luce venga fatta sul Sifar, per condannare il malcostume e la corruzione, per sostenere la battaglia contro l'ostacolismo liberal-fascista sulla legge elettorale regionale.

Ecco l'elenco delle manifestazioni:

DONANI: Aurelia, ore 20, Giovanni Berlinguer, Tuscolano, ore 17.30, Giuliana Gioggi, Spinaceto, ore 12, Ricci, Borgo S. Pietro, ore 19, Javert, Antica, ore 19, Cesco, Pietralata, ore 18.30, Viale Trastevere (una Casa), ore 19, Durante e Giannotti.

GIOVETTI: Ostia Lido, ore 19, Renzo Trivelli, P. Maggiore, ore 19.30, Ugo Vetrone, Ostiense, ore 19, Gianni Di Stefano, Casal Bertone, ore 19.30, Gastone Gensini, Donna Olímpia, ore 20, Italo Maderchi, Mazzini, ore 21, Aldo Natoli, Tiburtina, ore 19.30, Enzo Modica, Tufello, ore 19.30, Giglia Tedesco, Torpignattara, ore 19.30, Leo Camillo, San Basilio, ore 19.30, Luciano Ventura, Vittoria, ore 19, Roberto Iarvoli, Ardeatina, ore 20, Lorenzo D'Agostino, Casalotti, ore 20, Mario Quirico, ore 19.30, Bruno Morandi, Salario, ore 21, Prenestino, ore 19.30, Morde Sacro, ore 20.30.

VENERDI': Esquilino, ore 20, Marisa Rodano, Porta Fluviale, ore 20.30, Edoardo D'Onofrio, San Sabba, ore 20.30, Claudio Cianca, Latino Metronio, ore 20.30, Gianni Di Stefano, Monte Verde Nuovo, ore 20.30, Franco Raparelli, Primavalle, ore 19.30, Baldunca, ore 21, Achia, ore 19, Porta Madrigana, ore 19; Italia, ore 21.

SABATO: Ostia Antica, ore 18.30, Edoardo D'Onofrio, A. Bravetta, ore 19.30, Piero Della Seta; Centocelle, ore 17.30, comizio in piazza dei Mirti con Franco Calamandrei.

Castel Giubileo

Sollecitata la copertura della «marana»

La copertura della marana che attraversa Castel Giubileo, la sistemazione e illuminazione della via Bolognola sono state ancora una volta chieste al Comune da una delegazione di amministratori del popolare borgata.

Altro giorno, nel corso dell'incontro fra l'assessore Di Stefano e una folta delegazione di donne recatisi in Campidoglio per chiedere la soluzione dell'approvigionamento idrico e della rete fognaria della borgata, la rappresentante di Castel Giubileo aveva consegnato un documento dove, tra l'altro, viene aperto chiesta la copertura della marana.

La giunta comunale di centro-sinistra si era impegnata, dopo una serie di solleciti, a dare inizio ai lavori di copertura il primo gennaio scorso. Dopo quasi un mese, però, i lavori non sono stati ancora intrapresi.

Razzia di scarpe all'Ostiense

Razzia di scarpe all'Ostiense. I ladri, infatti, sono penetrati nel negozio di Renato Cruciani, in via Gaetano Casati 25, e si sono impossessati di ben 400 paia di calzature, che hanno caricato su un furgone. Il furto ammonta a poco meno di due milioni.

Fuori strada col furgone rubato

Un giovane di 20 anni, Guerrino La, è finito fuori strada, in via Prospettiva Alpini, con un furgone carico di sacchi alimentari, che aveva poco prima rubato al largo della Sette Chiese. Il giovane, mentre si era avvicinato a una pattuglia della polizia, ha abbordato la curva a eccessiva velocità: fortunatamente è rimasto illeso. È stato arrestato per furto e guida senza patente.

Incriminato l'ex presidente dell'Aero Club

L'ex presidente dell'Aero Club, avv. Bruno De Julio, è stato rimesso a giudizio dal tribunale per rispondere di appropriazione indebita. Il processo è stato fissato per l'udienza del prossimo 22 aprile dimanica alla quinta sezione penale. L'avv. De Julio si sarebbe impossessato di tre milioni e 250 mila lire versate in favore dell'Aero Club dalla società «Champion» per rimborsi spese e per pagamento di prestazioni.

Si è incendiato il panno che aveva messo sulla abat-jour e il fuoco si è propagato alle coperte - Viveva sola - La scoperta fatta da un'amica

viveva in condizioni aggravi. Con lei da quando una paralisi quasi totale l'aveva costretta a letto dormiva una anziana donna, Agnes Cruciani di 70 anni. La signora Grillo occupava l'ultima stanza dell'appartamento mentre l'amica viveva nella sua stanza vicino alla portina. Ogni sera una donna del vicinato (la signora Burroni) porta al latte caldo alla signora Grillo, poi bussava alla porta della Cruciani per dire che tutto era in ordine e andava via. Così è stato ieri. Verso le 21.30 la donna ha portato il latte ed è uscita. Poco dopo gli inquirenti dello Stato hanno cominciato a sentire dei grida provenienti dal piano di sopra: «Sembra grida», hanno detto al portiere Salvatore Fusco quando l'hanno avvertito.

Il Fusco è salito per le scale pensando che a bruciare fosse qualche fiamma nell'ascensore. Ma proprio mentre si trovava al primo piano, davanti alla porta della signora Grillo, ha udito le grida della signora Cruciani. «Al fuoco, la signora Grillo», ha urlato.

Alcuni inquirenti e il portiere hanno cercato di entrare nell'appartamento, ma non ci sono riusciti per il fumo denso che non faceva respirare. Quando sono arrivati i vigili, non c'era più niente da fare.

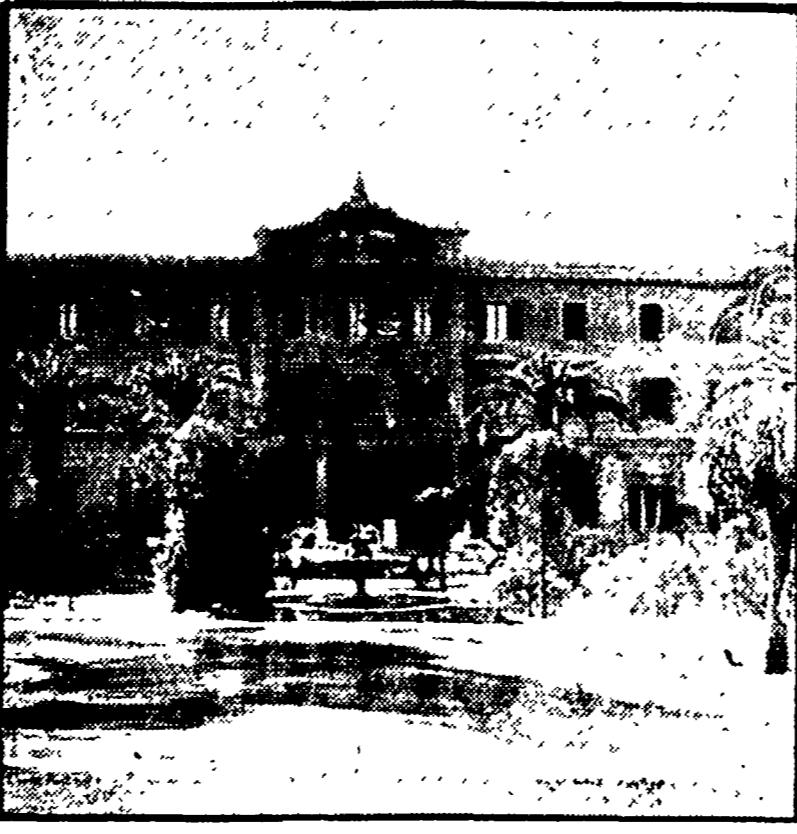
Probabilmente il fuoco si è spento di una lampadina sempre accesa sul comodino che ha bruciato un panno posto nell'abat-jour. Da lì il fuoco ha attaccato le coperte e il materasso di gommapiuma.

La donna ha cercato di gridare, ma il fumo glielo ha impedito. E morta così senza poter far nulla per difendersi.

La tragica fine del giovane strangolato nel letto di contenzione

L'inchiesta conferma il caos dell'ospedale di Monte Mario

Il personale non c'entra - Sotto accusa l'organizzazione dell'ospedale psichiatrico - Un'altra prova che bisogna mutare indirizzo nell'assistenza ai malati di mente - Leggi ed attrezzi medici paradossalmente antiquate



L'edificio principale del S. Maria della Pietà



Neri Liberali

Silvio Scarano

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso. La commissione, composta da un'assessore, un medico, un assistente sociale e un rappresentante del sindacato dei vari servizi di mezzo secolo vennero istituiti quando le uniche terapie per i «matto» erano le docce fredde e la camminata.

Ogni giorno si palesavano fatti che mettevano in evidenza la scarsa professionalità del personale.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nostre denunce sulle gravi e inadeguate condizioni di gestione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà si è avuta con i risultati della commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione provinciale a seguito del tragico episodio avvenuto all'inizio del genio scorso.

Una clamorosa conferma alle nost